

IL PELLEGRINAGGIO

Tra l'8 e il 15 maggio, il pontefice oltre che in Israele e Giordania, sosterrà in un campo profughi palestinese. Un viaggio anche in Camerun e Angola

Missione del Papa in Terra Santa «Unità e pace in Medio Oriente»

Benedetto XVI visiterà il memoriale dell'Olocausto a Gerusalemme

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Dopo le indiscrezioni, i desideri manifestati, è arrivato l'annuncio ufficiale. Benedetto XVI accogliendo l'invito del Re di Giordania, del Presidente di Israele, del Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese e dell'Assemblea degli Ordinari cattolici, compirà un pellegrinaggio in Terra Santa dall'8 al 15 maggio recandosi prima ad Amman, in Giordania, poi a Gerusalemme, Betlemme e Nazareth. Il programma include una tappa allo Yad Vashem, il memoriale dell'Olocausto, per una cerimonia in ricordo delle vittime della Shoah. Al fine di evitare spiacevoli incidenti diplomatici è stato deciso di comune accordo che il pontefice non entrerà nel museo. In questo modo l'ospite non sarà costretto a leggere la tanto contestata didascalia collocata sotto la foto di Pio XII che lo accusa di non avere denunciato apertamente l'Olocausto. Papa Ratzinger si fermerà, invece, nel più ampio edificio del Memoriale, accompagnato dal presidente israeliano Shimon Peres e da tutte le autorità dello Stato. Sotto la "tenda della commemorazione", allestita appositamente, accenderà un braciere, si raccolgerà in silenzio, e prima di

lasciare quel luogo pronuncerà un discorso. L'annuncio del viaggio tanto desiderato ma più e più volte slittato per motivi politici, per Papa Ratzinger si fa concreto. Secondo le autorità israeliane marcherà in positivo i rapporti tra Santa Sede ed Israele e, più in generale, tra cattolicesimo ed ebraismo, fuggendo tutte le polemiche recenti sorte con la revoca della scomunica ai lefebvrjani. Sulla scia del suo predecessore Wojtyla, il Papa tedesco che in gioventù fu costretto ad indossare la camicia bruna come tutti i giovani della sua generazione, è più che mai deciso a ravvivare i rapporti coi «fratelli maggiori» e sgombrare ogni possibile equivoco relativo al-

l'antisemitismo.

Non meno importante il versante palestinese e musulmano dove si sta profilando una tappa in un campo profughi vicino a Betlemme, un gesto per manifestare vicinanza alle sofferenze del popolo palestinese. Sa-

rà però solo ad Amman (e non a Gerusalemme) che entrerà in una moschea, la New King Hussein Mosque, il nuovo edificio di culto dedicato al defunto re Hussein di Giordania. Si tratta della seconda volta che Papa Ratzinger sosterrà in preghiera davanti al Mirhab, proprio come avvenne nella moschea Blu di Istanbul, nel novembre 2006. Sempre nella

capitale giordana, Papa Ratzinger si inginocchierà nell'antica basilica dedicata a Mosè sul monte Nebo e si affaccerà dal parapetto che permette di vedere di lontano la Terra Promessa. Infine, il 10 maggio, celebrerà una messa per la piccola comunità cattolica nello stadio, seguita dalla visita al sito di dove avvenne il battesimo di Gesù sul Giordano.

E' stato all'Angelus che ieri mattina ha partecipato ai fedeli gli imminenti progetti. «Compirò un pellegrinaggio in Terra Santa per domandare al Signore, visitando i luoghi santificati dal suo passaggio terreno, il prezioso dono dell'unità e della pace per il Medio Oriente e per l'intera umanità». Poi ha chiesto di pregare per lui, affinché i viaggi che intende fare - il primo in Camerun e Angola, il secondo in Medio Oriente - possano dare i frutti sperati. «Sin d'ora conto sul sostegno spirituale di tutti voi, perchè Iddio mi accompagni e ricolmi delle sue grazie quanti incontrerò sui miei passi».

Il governo israeliano ha stanziato ben 10 milioni di dollari per le scuole cattoliche in modo che possano preparare gli studenti (cristiani e musulmani) alla visita. Difficile, tuttavia, che il viaggio possa coincidere con la firma dell'Accordo economico in discussione tra Santa Sede e Israele, obiettivo di una commissione bilaterale al lavoro da 15 anni e che tornerà a riunirsi il prossimo 7 aprile.

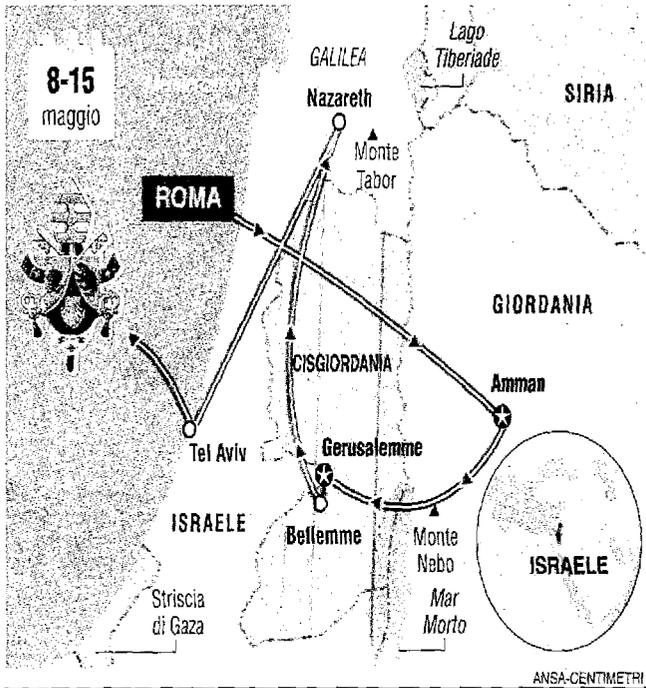
«Sono molto lieto - ha commentato Shimon Peres - che il Papa abbia risposto positivamente al mio invito di visitare la Terrasanta. Sarà un ospite onorato e accettato da tutto il popolo. Sarà un evento toccante e di importanza primaria dal quale spira un'aria di pace e di speranza».

L'ANNUNCIO ALL'ANGELUS

Il Pontefice incontrerà ebrei, musulmani e cattolici



Il viaggio in Terrasanta



Nella foto a destra, il presidente americano, Barack Obama. Sotto, papa Ratzinger, che si recherà a maggio in Israele e nei Territori